



Gronache Parrocchiali

di
ALBESE con CASSANO



Note di vita Parrocchiale

Iniziando queste note desidero rinnovare a Don Fermo la nostra fraterna partecipazione al lutto, che lo colpì nel suo affetto filiale. La croce, anche illuminata dalla fede, fa sempre sentire il suo peso. L'accettazione delle prove in quanto volontà di Dio ci avvicinano a Lui e nello stesso tempo ci offre l'opportunità di rettifiche della nostra intenzione, che solo in apparenza sono insignificanti e, nello stesso tempo, trasforma ogni evento in mezzo prezioso per servire gli altri. L'obbedienza di Cristo al Padre e la sua opera redentrice ci insegnano ad imitarne, nella vita quotidiana, l'apertura verso i fratelli. Ci si rende conto così che gli altri soffrono per le nostre stesse prove, che anch'essi si sentono insicuri, soli, spesso scoraggiati e desiderosi di amore. Tutto ciò aiuta noi a diventare migliori.

INAUGURAZIONE

Il pomeriggio del 13 novembre inaugurammo, con insolita liturgia eucaristica, l'incompleto chiesino dedicato alla «Madonna dell'unione dei cristiani».

L'idea nacque quando la bella icona posta come pala dietro l'altare, mi fu donata. La storia di questa Madonna russa la troverete in altra parte del bollettino.

Il chiesino presenta semplicità di linee ed una sobria signorilità. I graffiti eseguiti da un nostro giovane artista svolgono temi relativi all'unione. Le principali realtà che uniscono i cristiani sono: la parola di Dio (sarà vista nel suo punto più alto e sublime: il Crocifisso); gli apostoli fondamento della Chiesa come dice S. Paolo agli Efesini: «Voi siete concittadini dei santi e membri della famiglia di Dio, edificati sul fondamento degli apostoli» (Ef. 2, 20); l'Eucaristia simbolo di unità e Sacramento che fa l'unione.

L'artista ha svolto, finora, due temi:
1) a sinistra di chi guarda: la chiesa fondata sugli apostoli;
2) a destra: l'Eucaristia.

Ogni graffito ha come tre riquadri: al centro si colloca il tema principale.

In centro, a sinistra, Gesù rineuora i suoi apo-

soli colti, nel momento più umano, smarriti per la tempesta. Sotto una teoria di martiri che hanno accettato e testimoniato con la loro vita il messaggio di Cristo e degli apostoli. Sopra la celeste Gerusalemme, cioè il paradiso, alla quale il messaggio ci fa tendere.

A destra: al centro il fatto di Emmaus: Cristo spezzando il pane si fa riconoscere dai discepoli. Sopra: il male invade il mondo e disgrega l'umanità, che può essere riunita dall'Eucaristia. Sotto una cadenza processionale. Ho tentato di indicare quanto l'artista ha voluto dire. Il linguaggio usato mi sembra non solo valido, ma anche buono. Sono sicuro che l'amico Raffaele crescerà e maturerà con gli anni. Tornerà però sempre volontieri a contemplare questi primi lavori. A lui il mio ringraziamento e l'incoraggiamento a donare quanto la sua capacità lascia intravvedere.

Inutile manifestare la mia personale soddisfazione: questo chiesino lo sento come qualcosa di me stesso.

UN CONCERTO

Il 15 novembre, nella nuova cappella della Madonna, il Gruppo Polifonico diretto dal concitadino Maspero Anteo ha eseguito musiche sacre.

Il programma era vario ed anche ambizioso. Si deve affermare, senza possibilità di smentita, che il risultato andò al di là di possibili timori. L'esecuzione, in generale, fu discreta.

Al gruppo l'augurio cordiale di superare scoraggiamenti ed insistere: tutto ciò che è bello serve ad elevare ed ingentilire i nostri costumi.

SANTE QUARANTORE

La settimana eucaristica, che abbiamo celebrata dal 17 al 23 novembre, ha dato un risultato che stimo buono. Più di uno mi fece un ragionamento di buon senso: «Signor Curato, in una settimana si può trovare un giorno per fare l'adorazione». E' vero.

Al mattino ed alla sera, durante la S. Messa, ho tentato di prospettarvi l'Eucaristia come la

Nuova Alleanza, la nostra Alleanza. In questa prospettiva si è tentato di penetrare il mistero di santità, il mistero di gioia, il mistero di fede, il mistero di unità e di amore costantemente da essa richiamati.

Nelle adorazioni comunitarie vi ho presentato il nuovo rito ed i temi chiave della S. Messa rinnovata. Abbiamo tentato di capire la Messa come incontro e dialogo; nella Messa la vita e l'oggi di tutti e ciascuno; la Messa finestra aperta dell'oggi sul domani; la Messa itinerario ai supremi misteri; la Messa azione di Cristo e del Popolo di Dio; la Messa centro di tutta la vita cristiana; la Messa convito sacrificale; la Messa effusione dell'amore della Trinità; la Messa forza di ottimismo cristiano.

Ai partecipanti l'Eucaristia sarà brillata nella sua meravigliosa ricchezza. Agli indolenti il Signore chiederà conto della loro pigrizia.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di Parravicini Cesare, Ostinelli Rachele e Portinari Maria ringraziano per la partecipazione al loro lutto. In particolare i familiari della defunta Ostinelli sono riconoscenti alle rev. Suore dell'Ospedale e al dott. Vincenzo Scarpina.

A tutti il mio cordiale saluto ed augurio per le vicine feste.

Il vostro Parroco

ANAGRAFE

Battesimi

Gigliotti Giovanni di Domenico e Molinari Antonia.

Ciceri Lorella Piera di Alessandro e Poletti Luciana.

Matrimoni

Maestri Teresio con Parravicini Luisella.

Morti

Portinari Maria di anni 85.

Parravicini Cesare di anni 75.

Gorla Giuseppe di anni 73.

Ostinelli Gesuina Rachele di anni 80.

OFFERTE

Chiesa

N.N. in occ. batt. 4.000; N.N. in occ. batt. 2.000; il figlio e le figlie di Portinari Maria offrono lire 30.000.

Asilo

La sorella ed i fratelli in memoria di Bolgeri Alfonsina offrono lire 12.000.

BREVE STORIA DELLA MADONNA RUSSA DI ALBESE

Poco dopo la prima guerra mondiale, e cioè fra il 1921 e il 1923 due industriali milanesi di molta iniziativa pensarono di allacciare rapporti commerciali con l'U.R.R.S. che abbisognava di manufatti e di altre merci lavorate.

Non era cosa facile: a pochi anni dalla rivoluzione di ottobre e all'inizio, da noi, di un nuovo sistema di governo, si potrebbe dire che da una parte e dall'altra si era in fase di rodaggio per cui le trattative furono caute, lunghissime, estenuanti addirittura e richiesero una costanza e diciamo pure un coraggio non comune. Finché i due industriali, muniti del potere di rappresentanza di molte industrie e di salvacondotto diplomatico, riuscirono a recarsi in Russia, a Mosca, presso le alte sfere di quel tempo. Avrebbero dovuto essere ricevuti da Lenin stesso, se questi non fosse stato impedito dalla malattia che poi lo trasse a morte.

Il viaggio ebbe i suoi momenti di alta drammaticità, ma la perseveranza fu premiata perché un grosso contratto assicurò lo smercio di molti nostri prodotti che vennero pagati anche in natura e ricordiamo particolarmente le perle e gli stupendi tappeti orientali che richiesero qui una vasta rete di relazioni per il collocamento.

In quel paese molte cose cadute sotto l'impero della rivoluzione andarono disperse, trasfugate, vendute. I due protagonisti poterono

così trovare e acquistare cose di pregio e antiche.

La Madonna bizantina fu una di queste: aveva fatto parte di una chiesa dissacrata? apparteneva alla riunione delle sacre immagini strappate da una casa patrizia? Non si sa.

L'icona venne acquistata, arrivò in Italia gelosamente avvolta, fu restaurata a Venezia da un maestro specializzato per queste opere d'arte bizantina secondo la tradizione della Serenissima.

Il tempo è poi trascorso: fummo tutti provati da altri eventi, da altre opere, da un'altra guerra.

Dei due industriali uno — piùssimo — passò al premio eterno. Alla sua segretaria, che gli fu accanto per un quarantennio nella buona e nella ansiosa sorte, lasciò per testamento l'icona russa che aveva protetto le opere e i giorni.

La piccola Madonna nera col Bambino, adorna di smalti preziosi e rivestita di perle, circondata da angeli e santi, venne ad Albese ed ora si offre alla venerazione di più anime.

Nel suo misterioso raccolgimento, giunta alla sua pace, la sacra icona vuol suggerire pensieri di pace e di unione cristiana a suscitare la carità di una preghiera per chi ha raggiunto la vita eterna.

ORATORIO MASCHILE

UN DOVEROSO RINGRAZIAMENTO

Ho ancora una volta potuto apprezzare la bontà della popolazione albesina in occasione della morte del mio carissimo papà.

La vostra partecipazione al mio dolore mi è stata veramente di conforto. Sento perciò necessario un doveroso ringraziamento per questo vostro atto di carità verso mio padre e per questa gentilezza a mio riguardo. Ringrazio tutti, in particolare il Sig. Parroco, per la sua paterna comprensione, ringrazio le Rev. Suore con i bambini e gli ammalati, le Associazioni di Azione Cattolica, il Corpo Bandistico Albesino, l'Associazione sportiva, tutti i giovani e i ragazzi.

Per tutti ho pregato e prego perchè il Signore vi ricompensi di questo gesto di carità fraterna.

Un sacerdote nativo del mio paese che conosceva bene mio padre, mi ha scritto queste belle parole che possono essere il riassunto di tutta la sua vita: «La sua semplicità, laboriosità e capacità di sacrificio silenzioso, sono la sua più preziosa eredità».

Che dal Paradiso continui a volerci bene.

DALLA CRONACA DI UN ORATORIO . . .

...CHE SERVE ANCHE PER NOI.

L'Oratorio ha ripreso in pieno la sua attività domenicale e settimanale. Come si può notare e vuol fare anche una proposta di attività tra gruppi. Spero proprio di trovare la tua risposta nelle varie iniziative. S'impone però all'inizio di un anno nuovo alcune chiarificazioni:

1. L'Oratorio non è solo il luogo del gioco e del cinema, ma soprattutto ambiente di incontro cordiale con altri ragazzi, con i giovani e il sacerdote nello sforzo di migliorare;
2. L'Oratorio non deve e non può diventare il luogo del disordine e del caos e della raccolta dei rifiuti, né tanto meno della prepotenza e del linguaggio «infame», per cui devi controllare i tuoi istinti e non credere che tutto ti sia permesso. E' cosa tua e perciò devi riservargli rispetto, l'educazione, la cordialità che penso usi in casa tua. Alcune limitazioni s'imppongono per non ridurre il nostro Oratorio ad un qualcosa di inutile o di antieducativo.

Tu non puoi immaginare quanto mi faccia male quando sento questo o quel ragazzo che mi dice: «Io non ci vengo più perchè...» e mi parla di scherzi e di parole di cattivo gusto.

A tutti i ragazzi, generosi ed educati, desiderosi di un Oratorio migliore dico: «Non statevene lontano, ma datemi una mano, vi prego, a renderlo sempre più accogliente il nostro Oratorio.

E' solo dandoci una mano che qualcosa di meglio potrà capitare e così veramente il nostro Oratorio avrà quel valore educativo a cui non può assolutamente rinunciare».

Don Fermo

CINEFORUM

Si è concluso qualche settimana fa l'ultimo corso di cineforum. Conosciamo il valore educativo di questa iniziativa: ci abitua a leggere un film, a interpretarne il significato, a discuterne, a criticarlo intelligentemente. Ancora una volta si deve dire che c'è stato troppo assenteismo: gli iscritti sono stati ancora meno degli anni scorsi! (Non so se si riuscirà a pagare le spese!). E sì che gli inconvenienti degli altri anni sono stati evitati: questa volta il locale era riscaldato, i film (al dire di tutti) erano ottimi, il presentatore molto esperto... Che cosa è mancato allora? E' stata la spesa della tessera? Ma quanti soldi sprechiamo per cose inutili e forse anche nocive...

E' stato l'impegno della discussione? Brutto segno, se noi vediamo spettacoli cinematografici solo per divertirci, solo per vedere immagini, se ci fa paura ragionare e riflettere, pensare...: siamo destinati ad essere degli eterni bambini!... Gradiremmo conoscere i motivi di questa poca partecipazione ad una iniziativa che merita di essere sostenuta. Un ringraziamento alla Dottoressa Sig.ra Mambretti che magnificamente ha presentato il film «Diario di una schizofrenica», usando tutta la sua esperienza cinematografica e la sua abilità medica.

UN GESTO LODEVOLI

Le ragazze (!) della classe 1950 offrono per l'Oratorio Maschile L. 10.000. Un grazie e un augurio ai loro «vent'anni»!

CINEMA ORATORIO

14 dicembre 1969: ANNA KARENINA (scopecolori)

con Tatiana Samoilova, J. Jajovlev.

Il capolavoro Tolstoiano è riportato sullo schermo quasi calligraficamente.

21 dicembre 1969: ORE VIOLENTE (colori)

con Maria Minh, Paolo Tiller.

Un film del genere giallo spionistico alla 007. Tutta la vicenda è impostata sulle virtù atletiche del protagonista. Il tutto sullo sfondo di paesaggi esotici.

25 dicembre 1969: S. NATALE - *chiuso!*

26 dicembre 1969: JOE BASS, L'IMPLACABILE (scopecolori)

con Burt Lancaster, Shelley Winters.

Un film di grande successo originale e buono per la realizzazione.

28 dicembre 1969: MILIARDARIO MA BAGNINO (colori)

con Elvis Presley, Skelley Fabares.

La tesi moralmente sana che il matrimonio è frutto di amore e non di combinazione affaristica è affermata con chiarezza.

1 gennaio 1970: NON C'E' POSTO PER I VIGHIACCHI (scopecolori)

con Chad Everett, Marylyn Devin.

Si tratta di un buon film di guerra che esalta il corpo dei Marines.

4 gennaio 1970: SPETTACOLO MUSICALE

6 gennaio 1970: 100.000 DOLLARI PER RINGO (scopecolori)

Un ottimo western all'italiana con Richard Harrison, Fernando Sancho, Eleonora Bianchi.

CINEMA RAGAZZI

14 dicembre 1969: DIO COME TI AMO.

28 dicembre 1969: LA SPADA DI ROBIN HOOD.

21 dicembre 1969: ZORRO ALLA CORTE DI SPAGNA.

1 gennaio 1970: VENTO INFUOCATO NEL TEXAS.

25 dicembre 1969: SANDOKAN LA TIGRE DI MOMPRAZEM (scopecolori)

con Steve Reves, Genevieve Grad. (La celebre avventura salgariana trasportata sugli schermi con grandiosità di mezzi, dignità di interpretazione e magnifici colori. Un film che attrae dal principio alla fine.)

4 gennaio 1970: LA SCERIFFA DELL'OKLAHOMA.

6 gennaio 1970: IL TRIONFO DI MACISTE.